

# La Grande Bologna

*Per non lasciare  
indietro nessuno*



PROGRAMMA  
DI MANDATO  
2021-2026



Comune di Bologna

# **LA GRANDE BOLOGNA PER NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO**

**Linee di mandato 2021-2026**

È nella dimensione metropolitana che si svolgono le nostre vite reali, le nostre aspirazioni.

È in quella dimensione che siamo chiamati a ripensare la nostra economia, il lavoro, i servizi essenziali, il posizionamento nel contesto internazionale, una ritrovata cultura della solidarietà, l'amore per la scienza, un nuovo equilibrio tra contesto urbano, ecologia e biodiversità.

Siamo messi di fronte a consapevolezza nuove. Problemi di natura globale stanno premendo sulle 'mura' della nostra città, cambiando equilibri, mettendo in discussione ruoli, certezze e prospettive.

Dai cambiamenti climatici, che irrompono con fenomeni estremi come alluvioni e ondate di calore, e impongono costanti e continui cambiamenti a bassa intensità, da quello che mangiamo a dove lavoriamo. A fenomeni come la pandemia che, senza badare ai confini, ci ha toccato nel profondo ed ha cambiato il nostro modo di vivere e vedere le cose, mettendo in discussione relazioni familiari, lavoro, il nostro punto di vista sul mondo. Senza contare gli effetti sui nostri servizi sanitari e sociali, messi a dura prova, ed il conseguente allargamento delle disuguaglianze. Queste ultime acuite anche dallo sviluppo non governato delle nuove tecnologie, che stanno determinando una nuova geografia delle risorse, da quelle primarie al lavoro delle persone.

Di fronte a tutto questo la nostra città, come altre, si trova oggi a fare i conti con l'urgenza di dare risposte ai cittadini e cittadine, anche quando non ne ha pienamente le competenze sotto il profilo amministrativo. Questo perché è proprio alla scala municipale e metropolitana che le grandi sfide del nostro tempo si fanno concrete nelle vite delle persone. È in questa dimensione che le vediamo da vicino e ne paghiamo il prezzo.

Per questo abbiamo bisogno di tracciare una 'nuova frontiera metropolitana' per cominciare a pensarci, e ad agire, come un'unica comunità di oltre un milione di abitanti. Una politica e un Comune da combattimento, capace di generare idee e soluzioni, di interloquire in modo efficace con i livelli regolatori e legislativi, con i poteri che determinano le scelte vere e importanti.

Una grande Bologna, per non lasciare indietro nessuno. Grande perché forte, inclusiva e progressista.

In questo orizzonte non c'è solo l'ambizione di una crescita economica diversa, perché più sostenibile e distribuita in tutto il territorio; c'è anche l'umiltà di riconoscere che da soli non siamo in grado di affrontare pienamente queste sfide.

Il Comune capoluogo della Città metropolitana sente la responsabilità di aprire una riflessione, una strada che porta all'innovazione di un modello di governo del territorio che, all'incompiuta riforma delle Province, oppone l'iniziativa politica, basata sulla condivisione delle scelte e degli strumenti di indirizzo. Per puntare a ridurre le distanze, senza annullare le differenze; a distribuire meglio le risorse, valorizzando le singole vocazioni; ad elevare lo standard dei servizi in ogni luogo dell'area metropolitana. Perché è questo il fronte più prossimo delle istituzioni, ed è su questo che si misura il progresso reale di un territorio.

Anche per tali ragioni, il programma di mandato che segue, va letto come il punto d'inizio di un percorso amministrativo e politico che si concluderà a marzo, con la presentazione delle linee di mandato della Città metropolitana, dopo un ampio confronto con le realtà istituzionali, economiche sociali del nostro territorio.

Questo è il primo programma di mandato nel quale il Comune di Bologna si pone la sfida della dimensione metropolitana. È il nostro contributo ad una Bologna grande, capace di raccogliere le sfide, di crescere e di includere.

Diverse sono le dimensioni spaziali nel quale si articola questo nuovo sistema di alleanze, dai Comuni dell'area metropolitana, alle città metropolitane italiane e quelle internazionali.

Il primo livello, quello delle città dell'area metropolitana, è indispensabile per programmare politiche di ampio respiro, a partire da quelle che rientrano, e sono finanziate, dal Piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR). Sei diverse missioni che riguardano digitalizzazione, innovazione, cultura e turismo; transizione ecologica; infrastrutture e mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; e salute.

La dimensione metropolitana consente di definire progetti e distribuire risorse là dove servono, non solo in un'ottica redistributiva per evitare l'acuirsi di disuguaglianze territoriali, ma anche in una vera e propria dimensione comunitaria, dove le singole vocazioni territoriali possono essere messe a servizio dell'intera area metropolitana, passando da una dinamica di concorrenza interna a quella della cooperazione. Questo vale per i servizi essenziali, ma anche per le politiche turistiche e culturali, tra le prime ad essere messe a sistema e che stanno già dando i primi risultati. E vale anche - e soprattutto - per la transizione ecologica e le politiche di mobilità sostenibile: lavorare sulla dimensione metropolitana, con politiche coordinate, consentirà di diminuire l'impatto generale sul clima di tutto il territorio e la qualità dell'ambiente nel quale viviamo. Un'area metropolitana più connessa e meglio collegata esercita un potere di attrazione maggiore e alleggerisce

la pressione demografica e abitativa sul Comune capoluogo. In questo senso le nuove infrastrutture come il tram a Bologna e il potenziamento del SFM, ma anche il Passante autostradale di nuova generazione, consentiranno ai cittadini di muoversi da una parte all'altra dell'area metropolitana, potendo beneficiare dell'offerta di tutto il territorio.

La candidatura di Bologna ad essere tra le prime 100 città europee che puntano alla neutralità carbonica entro il 2030, rappresenterà uno stimolo ed un 'acceleratore' importante non solo per la città, ma per l'intera area metropolitana. Bologna ha le capacità per diventare un laboratorio di queste nuove politiche, investendo nel campo dell'energia e dei rifiuti, incentivando un cambiamento nei consumi alimentari, bloccando il consumo di suolo e favorendo la biodiversità in ogni intervento.

Il livello delle alleanze tra città metropolitane, a partire da quelle 'confinanti' - grazie all'Alta Velocità - come Milano e Firenze, oltre alla rete regionale consentirà di sviluppare politiche sinergiche per sviluppare soluzioni innovative nell'ambito dei trasporti e della mobilità; della cultura, portando Bologna ad essere sempre più destinazione e polo attrattivo internazionale; e per lo sviluppo economico del territorio.

Condividere esperienze, conoscenze, pratiche amministrative ed obiettivi strategici, sarà indispensabile non solo a livello nazionale ma anche sul piano internazionale, dove sono già attive collaborazioni strategiche con città come Barcellona e altre se ne attiveranno durante il mandato, in particolare su politiche verdi e su progetti innovativi come il Gemello digitale.

Ma non basta indicare solo la direzione di questo mandato, è fondamentale indicare anche il 'come' raggiungeremo questi obiettivi.

Il metodo è un elemento fondamentale per la città più progressista d'Italia. Dove per progressista intendiamo la capacità di individuare risposte concrete ai problemi delle persone, di costruire modelli innovativi in tema di sanità territoriale e welfare, dove il servizio pubblico si occupa direttamente anche delle fasce sociali più marginalizzate. Possiamo citare esempi virtuosi in questo senso, dalla nascita dei nidi, a quello più recente del Piano Freddo o il servizio 'bassa soglia', dove il Comune di Bologna rappresenta un unicum a livello nazionale: ogni percorso di reinserimento si fonda sulla relazione con le persone in condizioni di marginalità, rispettandone i tempi, le scelte e la volontà.

Innovativi nel servizio pubblico, ma anche nel definire sinergie più avanzate con il terzo settore, dove la co-progettazione non è solo un modo diverso di partecipare ad un appalto, ma diventa condivisione della lettura dei bisogni e delle strategie di intervento. E attraverso l'esperienza diretta di chi opera nei diversi contesti che si individuano nuovi bisogni e possibili nuove soluzioni.

Un metodo del dialogo che non riguarda solo le organizzazioni.

Uno degli obiettivi principali del mandato sarà il rafforzamento e la diffusione della partecipazione, della consultazione e valorizzazione dei cittadini nelle scelte più importanti o su quelle che li riguardano più da vicino. Bologna è la città che ha creato la cura condivisa dei beni comuni con i patti di collaborazione e l'immaginazione civica. Questa sarà la cifra del nostro agire.

Ogni progetto importante, cammina sulle gambe delle persone. Per questo sarà fondamentale riorganizzare la macchina comunale attorno a quattro punti cardinali: persone, risultati, tempi e dati.

**Persone:** perché al centro di ogni nostra politica ci sarà l'impatto che avrà sui cittadini. Come e quanto le singole azioni sono in grado di migliorare la vita in concreto.

**Risultati:** perché occorre indicare gli obiettivi e rendicontare in modo trasparente e sincero.

**Tempi:** sarà necessario definire l'orizzonte temporale delle azioni, perché intervenire in ritardo molto spesso equivale a non intervenire.

**Dati:** sono lo strumento fondamentale per individuare nuovi bisogni, fare scelte libere da condizionamenti contingenti, verificare i risultati in modo trasparente.

Oltre a questi criteri, che ordineranno il nuovo corso dell'organizzazione comunale, sarà necessario rinsaldare il rapporto tra il personale del Comune e il progetto di città, proponendo un nuovo patto fondato sulla fiducia, il rispetto e la valorizzazione del lavoro pubblico.

Tutte queste riflessioni si condensano nei due progetti bandiera: Città della Conoscenza e Impronta Verde, trasversali ai diversi settori e che indicano la vocazione di Bologna per i prossimi anni, di città più progressista d'Italia, che guarda allo sviluppo sostenibile, producendo innovazione politica, sociale tecnologica e culturale. Che sceglie di non lasciare indietro nessuno.

Le linee di mandato sono organizzate in cinque macro aree di intervento organizzate intorno ad obiettivi e progetti chiave:

1. Bologna che cresce per tutte e tutti;
2. Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità;
3. Bologna verde e sostenibile;
4. Bologna educativa, culturale e sportiva;
5. Bologna vicina e connessa.

## BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTE E TUTTI

La Grande Bologna è una città più forte e più capace di valorizzare le proprie relazioni con il mondo, con il coraggio di scegliere una nuova frontiera metropolitana. Perché Bologna è una cosa grande, un'unica comunità di oltre 1 milione di abitanti tra l'Appennino, le Due Torri e la pianura imolese.

Per questo, serve una visione di città che guidi e orienti le nostre scelte per il futuro.

Inauguriamo una **nuova stagione di alleanze strategiche territoriali** con le altre istituzioni, le rappresentanze del mondo economico e del lavoro, facendo tesoro del percorso tracciato dal "Patto per il lavoro metropolitana" sottoscritto da istituzioni, sindacati e associazioni di categoria, il successivo "Patto per il Lavoro e il Clima" promosso dalla Regione Emilia-Romagna e altre esperienze virtuose come la Carta metropolitana per una logistica etica, sottoscritta ad inizio mandato, per valorizzare le imprese che rispettano i diritti e investono in modo corretto, qualificare il lavoro e ridefinire il settore e i nuovi investimenti in una chiave di maggior sostenibilità ambientale e tecnologica.

Esempi di concertazione e condivisione delle priorità che in questo decennio ci hanno permesso di tutelare l'occupazione, salvaguardare la coesione sociale e rilanciare lo sviluppo nella giusta direzione.

Saremo protagonisti di **una nuova politica industriale metropolitana** che innovi la produzione e garantisca buona occupazione per affrontare insieme le conseguenze sociali ed economiche della crisi sanitaria.

Siamo in prima linea per il **lavoro da difendere e il lavoro da creare**. Puntiamo ad un nuovo patto tra imprese, istituzioni e sindacati per la lotta al lavoro nero e la tutela della dignità del lavoro, salari adeguati e standard di sicurezza anche attraverso la predisposizione di apposite linee dedicate negli appalti, bandi, concessioni del Comune e della Città metropolitana. In particolare incentiveremo la contrattazione collettiva di secondo livello e le clausole sociali di prima e seconda generazione e prevederemo una clausola "Insieme per il lavoro" che impegni i soggetti economici a servirsi prioritariamente di questo programma all'atto di nuove assunzioni. Sperimentaremo un marchio di qualità del lavoro nello spazio urbano, aggiorneremo la carta sui diritti dei riders, attiveremo un comitato consultivo sul lavoro nei settori dello sport, turismo e cultura. Forniremo misure di sostegno e percorsi di formazione gratuiti e forme nuove di sicurezza sociale ai giovani freelance che aprono la partita IVA. Introdurremo una Carta dei diritti dei Tirocinanti per favorire processi giusti di formazione professionale e inserimento lavorativo.

Rafforzeremo le politiche formative e di alta specializzazione a supporto delle filiere produttive, sosterrremo l'attività formativa degli istituti tecnici professionali, della rete

degli ITS in relazione con le nuove lauree professionalizzanti e aumenteremo i percorsi di attivazione al lavoro di soggetti maggiormente vulnerabili come i giovani adulti in transizione (o NEET) avviando la Rete Metropolitana per l'Apprendimento Permanente. Progetteremo nuove politiche che favoriscano il rientro e la permanenza di giovani talenti formati sul territorio metropolitano, anche valorizzando la trasmissione di impresa. Attrarremo nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione con politiche metropolitane dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo, rigenerazione delle aree artigianali. Sosterremo le imprese nell'accesso al credito e i giovani nella creazione di start-up innovative attraverso percorsi di scouting di nuove idee e supporto alla loro realizzazione, anche grazie all'interazione con gli attori già presenti sul territorio per rafforzare l'ecosistema locale dell'innovazione. Sosterremo l'occupazione femminile e la parità di genere sul lavoro adottando e attuando un Piano per l'Uguaglianza di genere.

Investiremo nell'agricoltura e nell'economia agricola, in collaborazione con le associazioni di rappresentanza e le imprese agricole e agroalimentari dell'area metropolitana bolognese, un vero e proprio patrimonio da preservare. Studieremo una nuova strategia di affidamento dei terreni agricoli di proprietà pubblica posti attorno alla città per progetti di agricoltura urbana che combinino obiettivi di valorizzazione economica e promozione sociale. Dopo aver sottoscritto l'Urban Food Policy Pact nel 2015, ci doteremo di una Food Policy che promuova la transizione verso la sostenibilità sociale ed ambientale di tutta la filiera agroalimentare, dalla produzione ai modelli di approvvigionamento, della rete di distribuzione al dettaglio e consegna logistica urbana di cibo locale, rispettosa dei lavoratori ed ecologica nei mezzi. La nuova visione metropolitana per l'agricoltura sarà strettamente collegata alla valorizzazione delle vie d'acqua, sia come componente storica e culturale del territorio metropolitano sia come fattore in grado di favorire nuove modalità di fruizione del paesaggio locale, dal turismo lento alla nascita di microeconomie agricole urbane.

Investiremo sul comparto delle **industrie culturali e creative** rinnovando la collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, rafforzando la dimensione manageriale delle organizzazioni culturali bolognesi attraverso percorsi di formazione e consulenza, tutelando il lavoro culturale attraverso clausole ad hoc negli avvisi pubblici, lanciando nuove progettualità pilota e consolidando esperienze di successo come il Bologna Game Farm.

Rilanceremo il settore economico del turismo, investendo sulla competitività del nostro territorio turistico secondo le direttrici della sostenibilità, della responsabilità e della preservazione del valore legato al suo carattere distintivo, valorizzando anche la dimensione culturale. Ci diamo l'obiettivo di far crescere il valore aggiunto in tutta la filiera turistica e la relativa catena del valore, far nascere e promuovere nuove

esperienze in termini di prodotto e qualità dell'accoglienza affinché il settore del turismo rappresenti un'attività economica con forte carattere di innovazione e capace di garantire occupazione di qualità. Rafforzeremo il modello di governance, basato sulla co-progettazione dei prodotti turistici insieme ai territori e agli operatori, anche attraverso una nuova alleanza con Modena. Per raggiungere questi obiettivi lavoreremo su qualità dell'accoglienza, qualità dell'offerta, turismo socialmente e ambientalmente sostenibile (sentieri, trekking, escursioni, ecc.), ciclovie territoriali, potenziamento dell'accoglienza lungo le reti di mobilità dolce e integrazione con l'offerta di treni turistici dedicati.

**Vogliamo proiettare Bologna nel mondo, attrarre talenti e investimenti di qualità, portare sviluppo e innovazione** attraverso le leve della rigenerazione urbana e ambientale, per favorire nuovi processi di inclusione sociale e per rafforzare il tessuto democratico cittadino. Lo faremo con una strategia metropolitana scommettendo sulla conoscenza e il sapere.

Nei prossimi anni, **scienza e sapere** saranno la nuova direzione delle nostre politiche. La Grande Bologna parte da una posizione privilegiata: qui hanno sede, o l'avranno presto, alcuni dei principali centri di ricerca d'eccellenza nazionali ed europei come Italia Meteo, Enea, ARPAE, ART-ER, CNR, Istituto Rizzoli, CINECA, ISFN, BI-REX, Centro nazionale per il Supercalcolo e l'ipotesi dell'Università delle Nazioni Unite, in un tessuto di importanti aziende nazionali e internazionali. Abbiamo la Fondazione Internazionale Big Data and Artificial Intelligence for human development e istituti culturali pubblici e privati come il MAST, la Fondazione Golinelli, la Fondazione Gramsci, la Fondazione Barberini, l'Istituto Parri, il Mulino e molte altre realtà che fanno studio e ricerca. E naturalmente c'è l'Alma Mater, la più antica università del mondo occidentale, con i suoi ricercatori e i suoi studenti, straordinaria risorsa della città. Ci sono gli Istituti tecnici professionali della rete degli ITS che formano ogni anno centinaia di giovani pronti a portare il loro sapere nel mondo del lavoro, capaci di innovarlo.

Per scommettere su questa vocazione lanceremo una grande trasformazione urbana, uno dei progetti simbolo di questo mandato, la **Città della conoscenza**, fondata su due pilastri: la Via della conoscenza e il Piano urbano per la scienza e la ricerca, che troveranno radicamento e genereranno impatto anche nella dimensione metropolitana.

La via della conoscenza, una grande area della città lungo l'asse nord-ovest potrà svolgere un ruolo di acceleratore per l'attrattività e la trasformazione più complessiva di Bologna; una infrastruttura lungo la quale si articolano cinque distretti urbani, dallo scalo Ravone al Tecnopolo, passando per la Bolognina. Lungo la Via della conoscenza si concentrano molti dei luoghi che esprimono le sfide che ci attendono: la rivoluzione digitale al Tecnopolo, la riqualificazione del distretto fieristico, il recupero delle aree dismesse al Ravone e alle OGR, la natura che ritorna ai Prati di Caprara e quella da valorizzare al Parco Nord. E la Bolognina, dove si concentrano i principali luoghi della creatività giovanile, della cultura critica e della memoria democratica della nostra città, dal Museo di Ustica alla Stazione del 2 Agosto. Al



centro di questa grande via della conoscenza che tiene insieme storia e futuro c'è la Stazione, che sarà definitivamente completata con un nuovo progetto, che preveda nuove funzionalità e la copertura dei binari per unire finalmente la città storica alla città nuova e che sarà il simbolo della rinnovata centralità nazionale e internazionale di Bologna.

**Sosterremo il commercio di prossimità e l'artigianato locale** con una strategia complessiva che metta al centro le reti di vicinato, il contrasto alla desertificazione e alla dequalificazione dell'offerta dei servizi. Per questo istituiremo un tavolo di concertazione e co-progettazione permanente per valorizzare, sostenere, rafforzare e innovare la rete commerciale di vicinato, che possa definire obiettivi generali e obiettivi specifici legati ad aree e distretti urbani, a cui collegare anche un fondo speciale per il sostegno delle attività commerciali più colpite dalla crisi e dai molti cantieri che caratterizzeranno questo mandato, anche attraverso la nuova programmazione regionale dei fondi strutturali. Creeremo inoltre un'Agenzia per la Promozione dell'economia locale, che coinvolga Camera di Commercio e categorie economiche, per rilanciare il settore con politiche di promozione, promuovere investimenti e gestire patrimonio pubblico, ad esempio per la riqualificazione dei mercati rionali. Istituiremo un fondo ad hoc per affrontare insieme i cantieri cittadini.

**Sosteniamo l'economia dei servizi e dei lavori della notte**, ripensando anche l'organizzazione della città per questo importante settore. Attraverso un percorso di coinvolgimento di tutti i portatori di interesse della città, organizzeremo gli Stati Generali della Notte, un momento di confronto e approfondimento per valutare la migliore modalità per creare politiche virtuose di gestione dello spazio pubblico notturno e la valorizzazione del lavoro, e che al tempo stesso riduca la pressione sul Centro Storico e altre zone di Bologna. Nell'ambito della riqualificazione dell'area fieristica daremo vita ad un distretto del divertimento notturno con imprese di qualità, regolamentato in tema di orari e collegato dai trasporti.

## **BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITA'**

**A Bologna il diritto alla salute viene prima di tutto.** La salute e il benessere delle persone sono tra i beni più preziosi che una comunità deve preservare, realizzare e promuovere.

Per questo Bologna intende porsi all'avanguardia nella sperimentazione e nello sviluppo di un nuovo welfare di prossimità, che acceleri l'**integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie**, a vantaggio di una concezione più ampia di promozione del benessere e della salute a livello metropolitano, dell'assistenza e della cura, che richiede un coordinamento tra le politiche sanitarie e sociali con quelle abitative, quelle dell'istruzione e persino quelle della mobilità e dell'urbanistica. Un approccio e una visione necessari per affrontare i bisogni di oggi e del dopo pandemia.

Una maggiore integrazione a livello metropolitano consentirà sempre più che il sistema di welfare, insieme a quello sanitario, si consolidi come sistema metropolitano, grazie al lavoro della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana e del suo Ufficio di Supporto, con lo sviluppo di piani, programmi e progetti fra i sette Distretti dell'area metropolitana, e con l'integrazione delle diverse politiche volta a garantire equità di trattamento per tutti i cittadini e le cittadine, sviluppo del benessere, contrasto alle fragilità, inclusione e coesione sociale.

Bologna e le Aziende sanitarie del territorio metropolitano, delle quali due sono riconosciute come IRCCS, ricoprono un ruolo di primissimo piano nel contesto sanitario nazionale e internazionale. Il nostro obiettivo è quello di continuare sulla strada della integrazione fra le aziende sanitarie, l'Università e le loro strutture tecniche, coinvolgendo la molteplicità di attori che animano la sanità metropolitana: dalle categorie professionali e sanitarie alle istituzioni, dalle organizzazioni sindacali alle forze sociali e ai cittadini.

Le risorse del PNRR daranno impulso ai Piani degli Ospedali pubblici, secondo la visione integrata nella città recentemente elaborata, come occasione di sviluppo nell'applicazione della ricerca a cure innovative e di eccellenza.

Parallelamente intendiamo collaborare affinché le risorse destinate alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica nella sanità siano l'occasione per potenziare i servizi della AUSL di Bologna, insieme a quella di Imola sul territorio

metropolitano, a favore dei cittadini: per avvicinare i professionisti ai pazienti, per potenziare il monitoraggio dei pazienti cronici, per accelerare lo scambio di informazioni tra i professionisti e i sanitari del territorio e quelli degli ospedali e tanto altro.

Proseguiremo quindi il percorso di integrazione e collaborazione fra Azienda Sanitaria Locale, l'Azienda ospedaliera Policlinico Sant'Orsola IRCSS e gli Istituti Ortopedici Rizzoli IRCCS, al fine di cogliere tutte le opportunità per mettere a valore le rispettive peculiarità e gli ambiti di eccellenza, per garantire una continuità dei percorsi diagnostici e terapeutici in una logica di rete.

Con la pandemia è risultata evidente l'importanza della rete dei servizi sanitari territoriali, costituita dai cosiddetti OsCo (Ospedali di comunità, deputati ad accogliere soprattutto pazienti cronici che richiedono un'assistenza temporanea di tipo infermieristico) e dalle Case della Comunità, sedi di vera e propria integrazione tra servizi sanitari di prossimità, servizi sociali e servizi offerti da soggetti del terzo settore. Lavoreremo per un rafforzamento di questa fondamentale rete di servizi, attraverso l'impiego dei fondi appositamente destinati del PNRR e attraverso una specifica programmazione di investimenti con la Regione Emilia-Romagna.

Una grande importanza dell'implementazione e per il potenziamento della sanità territoriale è rivestita dalla riforma della Medicina Generale, attualmente in discussione a livello nazionale, che auspichiamo possa rendere più stretto e organico il rapporto tra i medici di medicina generale e le aziende sanitarie e consentire una migliore e più adeguata rispondenza del servizio ai bisogni del territorio, in particolare delle aree più periferiche, dove con grande frequenza si trovano sedi vacanti.

Daremo piena attuazione al nuovo Protocollo di Intesa tra Comune, AUSL di Bologna, Ircss Policlinico di Sant'Orsola, Università di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale V Ambito Territoriale di Bologna per la costituzione del Tavolo di Promozione della Salute, estendendolo ai Distretti socio-sanitari del territorio metropolitano.

Collaboreremo inoltre con la Regione Emilia-Romagna in vista degli investimenti regionali finalizzati alla riqualificazione ed ampliamento degli ospedali pubblici.

Tutto questo si caratterizzerà, dal punto di vista del metodo e del merito, da un approccio rivolto alla massima integrazione possibile delle varie filiere dei servizi .

Pur nel rispetto dei ruoli, dei compiti e delle autonomie organizzative e gestionali degli Enti preposti a garantire i servizi resi alle persone, come Comune di Bologna favoriremo la massima integrazione possibile delle competenze sociosanitarie, programmando momenti di pianificazione e progettazione condivisa, ponendo al centro la persona e i suoi bisogni.

In tal senso si incentiverà al massimo una presa in carico multiprofessionale e multidimensionale che troverà nelle case della comunità il luogo lo sviluppo di soluzioni innovative capaci di accogliere la domanda delle persone nella sua interezza e ricomporre le cesure e le frammentazioni della presa in carico sociosanitaria, anche attraverso un ruolo da protagonista della comunità territoriale

come soggetto attivo che contribuisce a far sorgere modelli di cura di prossimità, che valorizzino le relazioni sociali e il mutuo aiuto. In questo nuovo modello di presa in carico di prossimità, sarà fondamentale l'utilizzo della risorsa digitale, recependo le opportunità che offre la telemedicina e più in generale l'e-Health, per un completo e costante monitoraggio e una più puntuale risposta ai bisogni dei cittadini e delle cittadine.

Proprio le sinergie anche nella ricerca delle soluzioni digitali e una forte spinta sulla innovazione tecnologica potrà ulteriormente fare crescere la Bologna sociale dei prossimi anni.

L'innovazione e la sperimentazione delle nuove politiche Sociali e Socio-Sanitarie sarà anche il contributo di Bologna Metropolitana al nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale.

Per realizzare una piena e reale integrazione tra l'ambito sanitario e quello sociale:

- estenderemo a livello di quartiere l'integrazione socio-sanitaria che caratterizza la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana e il Comitato di Distretto già in fase di programmazione, aprendosi alla partecipazione comunitaria e al Terzo Settore, alla co-progettazione delle risposte ai bisogni e alla partecipazione di ordini professionali e competenze nuove, con incontri periodici su temi della salute e della sanità, fra cittadini e professionisti della salute nelle case della salute e nei quartieri.
- Ogni quartiere avrà la sua Casa della Comunità (già Case della Salute), con l'obiettivo di promuovere le "Comunità della salute", favorendo la sinergia fra i professionisti sanitari e sociali e includendo le risorse comunitarie del territorio. Qui i cittadini potranno trovare ambulatori medici di base, infermieri di comunità, lo psicologo di comunità e altri specialisti che lavoreranno in sintonia con gli assistenti sociali, mediatori e il mondo del volontariato tramite team multidisciplinari. Partiremo dalla realizzazione nel capoluogo di una Casa della Comunità al Quartiere Savena e dal Pilastro, attraverso la riqualificazione del Poliambulatorio, in collaborazione con AUSL e Regione Emilia-Romagna.
- attiveremo a livello territoriale le Microaree della salute, articolazioni istituzionali multiprofessionali con un mandato di rilevazione territoriale dei bisogni, promozione della salute e dell'accesso ai servizi e alle risorse, costruzione di comunità e gli Hub di comunità, snodi territoriali già esistenti e rappresentati da spazi associativi, luoghi di aggregazione ed enti di rappresentanza, capaci di recepire i bisogni, richieste e proposte dai cittadini;
- in collaborazione con AUSL, sarà rafforzata la connessione tra medici di base e pediatri di libera scelta con la rete dei servizi sociali e di welfare e strutturata la possibilità di accesso a punti unici che consentano da subito una risposta funzionale e complessiva ai bisogni espressi; anche la rete delle farmacie del territorio sarà considerata un punto essenziale del sistema.
- Aumenteremo il numero dei professionisti che si occupano di servizio sociale;

- Ci attiveremo affinché vengano valorizzate le Unità Speciali di Continuità Assistenziali (USCA) come strumento di promozione della salute e di risposta ai bisogni in chiave di prossimità, accanto ai servizi offerti dalle Case della Comunità;
- Sosterremo convintamente il potenziamento delle reti chirurgiche per superare il problema delle liste d'attesa generato dal Covid;
- Grazie ai fondi europei, rafforzeremo i servizi domiciliari, anche connessi alle fasi critiche delle dimissioni ospedaliere degli anziani, che saranno accompagnate da orientamento ai servizi, cure intermedie, sostegno domiciliare.
- Promuoveremo un accordo con l'Azienda Sanitaria per un potenziamento dei consultori e del Percorso Nascita anche grazie alla sperimentazione di Ostetriche di Comunità.
- In collaborazione con AUSL sosterremo investimenti in infrastrutture e dotazioni tecnologiche per migliorare i servizi di informazione, prenotazione, richiesta e monitoraggio dei servizi socio-sanitari e daremo una forte spinta ai progetti di telemedicina a sostegno della multidisciplinarietà e multiprofessionalità prossima al cittadino.
- Rafforzeremo l'Ufficio di Piano con competenze giuridiche, economiche e di progettazione di comunità per facilitare l'integrazione socio-sanitaria territoriale, tramite l'integrazione di Banche Dati condivise socio-sanitarie per favorire, nel rispetto della privacy e della gestione dei dati personali, una maggiore capacità di prevenzione.
- Per le scuole di Bologna un'equipe multidisciplinare costituita da psicologo, infermiere, assistente sanitario e le altre specializzazioni necessarie ad affiancare gli studenti e le studentesse nella fase di crescita.
- Potenzieremo il progetto 'Bologna città cardioprotetta' con la diffusione di defibrillatori pubblici e la relativa formazione per aumentare la sicurezza dei bolognesi.
- Rafforzeremo l'impegno e gli strumenti nella lotta contro HIV/AIDS, seguendo la strada aperta con l'attivazione del BLQ Checkpoint, il cui modello di intervento può e deve essere applicato alle popolazioni maggiormente esposte in una logica di sussidiarietà orizzontale. Lavoreremo per l'apertura di un "Prevention Point" e l'attivazione di una unità mobile dedicata.
- Lavoreremo per potenziare i servizi dedicati alla promozione della salute e riduzione del danno rispetto al consumo, uso e abuso di stupefacenti, con lo scopo di riuscire ad intercettare prima e meglio tutti i gruppi di consumatori, promuovendo modalità di prevenzione all'uso di sostanze attraverso il coinvolgimento degli stessi consumatori e attraverso l'offerta di una città realmente alternativa alla cultura dello "sballo" come consumo normalizzato. È necessario occuparsi delle cosiddette "fasce deboli" che presentano alti livelli di fragilità sociale e/o sanitaria con una sinergia piena con l'AUSL e il Dipartimento di Salute mentale e Dipendenze Patologiche anche attraverso una puntuale azione di riduzione del danno anche attraverso il contenimento

della pressione sociale in alcune zone della città particolarmente esposte, non solo attraverso misure securitarie ma garantendo alle persone tossicodipendenti una attenzione ai loro bisogni sanitari e sociali con interventi e spazi adeguati e dedicati.

**Bologna città accogliente.** Vogliamo che la nostra città sia la prima a riconoscere piena cittadinanza alle persone con una storia migratoria attraverso il riconoscimento dei diritti sociali e civili per chi ha scelto Bologna per vivere e far crescere i propri figli e figlie, indipendentemente da origine o nazionalità. Per questo, nel mandato 2021-2026:

- inseriremo lo Ius Soli nello Statuto del Comune di Bologna in modo simbolico in attesa di una auspicata modifica della legge nazionale;
- proseguiamo con il nostro impegno di accoglienza dei migranti nel progetto SAI (Sistema Accoglienza Integrazione) di titolarità comunale, fondato sull'accoglienza diffusa, come scelta in grado di costruire percorsi di integrazione più efficaci e personalizzati, per garantire percorsi di vita integrata e indipendente, inserita nel tessuto comunitario del territorio. Le importanti competenze acquisite dal sistema integrato dei servizi e dei gestori sono nate dalla progettazione condivisa e dalla formazione continua, rafforzata dagli strumenti di qualificazione messi a disposizione dai programmi europei del Fami di cui il sistema si è avvalso anche per rafforzare le azioni in ambiti prioritari di integrazione: formazione, lavoro, casa.
- lavoreremo sulla qualificazione dei percorsi lavorativi, sulla facilitazione dei percorsi amministrativi di esercizio dei diritti, in stretta sinergia con gli enti istituzionali di riferimento e con la Questura in particolare, sulla reperibilità di alloggi, che continua ad essere uno degli scogli più significativi per l'autonomia;
- coinvolgeremo i 43 comuni dell'area metropolitana attivi nel progetto SAI in progettazioni che valorizzino l'insediamento di nuclei e singoli nei territori fuori dal Comune di Bologna, anche attraverso il coinvolgimento delle realtà informali del territorio;
- lavoreremo per il superamento del CAS di via Mattei;
- sosterremo lo Sportello antidiscriminazioni, avviato a inizio mandato, come punto di riferimento per chi è vittima di discriminazioni razziali, che possa concretamente fare da raccordo con uffici anagrafe, Ausl, Questura, Prefettura e enti gestori e associazioni del territorio;
- potenziaremo il nodo di coordinamento e la Rete metropolitana Antidiscriminazioni con il coinvolgimento del sistema dei servizi territoriali, proseguendo nella collaborazione con la Città Metropolitana, affinché diventi un servizio centrale e di prossimità più strutturato.

**Obiettivo di una vita autonoma per le persone con disabilità.** Come Comune di Bologna puntiamo ad offrire alle persone con disabilità un servizio sociale unitario,

capace di osservare i bisogni anche speciali, in una logica di integrazione sociale e sanitaria, ma che legga le persone prima di tutto sul piano del loro contesto sociale e comunitario, prima che sul piano del bisogno sanitario.

Ci poniamo l'obiettivo di accelerare il processo di de-istituzionalizzazione delle persone con disabilità, al fine di migliorare la loro autonomia e offrire opportunità di accesso nel mondo del lavoro. Più complessivamente lavoreremo per valorizzare le capacitazioni delle persone con disabilità, perché possano assumere un ruolo protagonista nel loro percorso di inserimento lavorativo e sociale e, più in generale, nel loro progetto di vita. Oltre al lavoro metteremo attenzione all'abitare, prevedendo un obiettivo specifico di adattamento degli spazi, di domotica e assistenza a distanza e mediante il reperimento e adattamento di spazi esistenti, la realizzazione di abitazioni in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità. Lavoro e casa dunque, due cardini essenziali per la definizione di progetti di vita indipendente. La configurazione di alloggi pubblici idonei sarà facilitata dalla previsione di risorse importanti sui fondi europei e sui finanziamenti statali più complessivi per la riqualificazione dell'edilizia pubblica.

Il patrimonio immobiliare di Asp e l'esperienza già maturata in questo ambito dall'Azienda consentiranno di prevedere interventi specifici anche da coprogettare con le realtà associative che sul territorio sono presenti e che esprimono le potenzialità e i bisogni dei disabili e delle loro famiglie.

Si tratta di azioni strategiche che devono anche trovare risposte per la popolazione straniera con disabilità che ha spesso un doppio svantaggio per mancanza di una rete sociale di riferimento. Il tema abitativo deve poi trovare una cornice di riferimento complessiva per i progetti "Dopo di noi" e "Durante noi", che definisca ulteriormente gli intrecci di servizio, supporto economico e l'esercizio dell'autonomia personale, in riferimento alle potenzialità delle persone. Più complessivamente la relazione con le associazioni consentirà la progettazione condivisa di progetti complementari all'offerta dei servizi socio sanitari, che intercettino bisogni particolari degli utenti e rendono parte attiva le associazioni nella cura dei cittadini disabili della città.

Per realizzare gli obiettivi di inclusione sociale e lavorativa, di autonomia, di sostegno e sollievo alle famiglie è fondamentale integrare le azioni dei vari servizi, tra pubblico, privato e terzo settore, tra servizio sociale e sanitario, ricomponendo e arricchendo il quadro delle opportunità e dei servizi.

Inoltre, per rendere Bologna pienamente accessibile, inclusiva e abilitante per le persone con disabilità, in questo mandato:

- daremo vita ad un solido fondo integrativo dedicato al sostegno di famiglie con figli con disabilità;
- daremo sostegno ai caregivers coinvolti nel sostegno di persone con disabilità e anziane, anche incrementando l'offerta di servizi di sollievo.

- sosterranno corsi di formazione e seminari che coinvolgano diversi attori urbani (dagli autisti dei mezzi pubblici, al personale degli sportelli turistici, personale alberghiero, tour operator, vigili urbani, imprese, scuole);
- favoriranno la formazione e la sperimentazione della figura dell'Operatore all'emotività, all'affettività e alla sessualità;
- Valorizzeranno la figura del Disability manager all'interno di una squadra di Diversity manager.
- approveranno il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche e ne favoriranno la rapida implementazione e comunicazione trasparente alla cittadinanza, oltre ad attivare piani di miglioramento dell'accesso alla mobilità al fine di garantire la libertà di spostamento con mezzi privati e pubblici;
- promuoveranno una mappatura dei servizi dedicati alla disabilità;
- Rendere Bologna una "città blu", accessibile e inclusiva per le persone che soffrono di disturbi dello spettro autistico, aumentando la consapevolezza diffusa del fenomeno e promuovendo azioni che favoriscano il miglioramento delle condizioni di vita e l'autonomia delle persone con bisogni speciali e delle loro famiglie. Fra le altre cose, promuovere forme di riconoscimento sociale di quegli esercizi commerciali e realtà pubbliche e associative che hanno acquisito competenze per l'accoglienza consapevole e competente di persone con disturbi dello spettro autistico (Bollino blu).

**Bologna è vicina alle famiglie fragili e ai loro figli.** La pandemia ci consegna una situazione fortemente aggravata per quanto riguarda le famiglie con figli minori. Molte sono le famiglie in condizioni di fragilità, che non riescono a fare fronte ai propri bisogni al venir meno di risorse da lavoro. Sono famiglie al limite, quelle che si sono presentate ai servizi per buona spesa durante la prima fase pandemica, senza mai essere state intercettate prima. Famiglie molto affaticate, prese dall'obiettivo di lavorare per sostenere la famiglia, con poco tempo per le relazioni sociali, difficilmente in grado di vivere altro dal lavoro e la cura dei figli. Fragili dunque anche sotto il profilo delle relazioni sociali e dello sviluppo di prospettive di crescita personale e complessiva.

Un'altro importantissimo osservatorio, quello della tutela dei minori, ci mostra un considerevole aumento di conflitti familiari, maltrattamenti sui bambini, maltrattamenti sulle donne, separazioni iperconflittuali.

Per affrontare questa situazione compromessa dagli effetti della pandemia, rafforzeremo il ruolo dei servizi sociali territoriali, definiremo modelli di cura personalizzati per le famiglie e i loro figli, nella loro dimensione individuale, familiare e sociale.

L'obiettivo è anche quello di rafforzare i servizi di supporto domiciliare rivolte ai genitori, al fine di ridurre o evitare il rischio di allontanamento dei bambini e adolescenti dal proprio nucleo familiare e garantire una connessione più forte tra il sistema socioassistenziale, sanitario ed educativo, attraverso la predisposizione di progetti individualizzati, elaborati insieme alle famiglie. Un ruolo decisivo in questo senso è giocato dagli psicologi che operano per conto di AUSL Bologna in stretta



connessione con i servizi sociali e i servizi educativi; si tratta di un tassello importante che sarà rafforzato. Sempre in questo ambito di integrazione sociale e sanitaria, i crescenti fenomeni di autolesionismo, ritirati sociali e dipendenze troveranno particolare attenzione progettuale.

Tutto questo ci porta più complessivamente a considerare le azioni necessarie per il supporto genitoriale; la fragilità delle famiglie trova risposte importanti nello scambio, nella reciprocità, nella condivisione di esperienze e di soluzioni possibili. Le occasioni, le situazioni, gli strumenti, la valorizzazione dei luoghi anche informali che sostengono e orientano l'agire dei genitori, anche nella loro dimensione di coppia si ritrovano nella informalità delle relazioni, ma devono trovare anche riferimenti, opportunità, possibilità di scambio orientato nel sistema di welfare cittadino e territoriale. Oltre ad un centro per le famiglie cittadino, con una importante funzione di programmazione, il lavoro di supporto dovrà svolgersi nella prossimità, nella vicinanza alla vita quotidiana delle famiglie, in particolare quelle giovani. Anche per sostenere quelle più in difficoltà con gruppi, proposte, per affrontare problemi educativi, sociali, di salute, fino alla mediazione familiare per le famiglie che affrontano la separazione e devono conservare la capacità genitoriale.

Il tema minori deve tenere in attenta considerazione i Minori Stranieri Non accompagnati che giungono sul nostro territorio in numeri significativi rispetto ai quali occorre porre attenzione particolare in relazione alla fragilità di percorso di vita, educativo e formativo che li caratterizza. Si tratta quasi sempre di ragazzi dai 16 anni in su e quindi la fase immediatamente successiva al compimento della maggiore età è particolarmente delicata, così come è delicata l'uscita dalle comunità educative ai diciotto anni dei ragazzi inseriti per allentamento dalle famiglie in casi di maltrattamento e abuso. Investiremo risorse europee su progettazioni mirate e le faremo crescere sul territorio anche grazie all'azione di un terzo settore particolarmente qualificato e attento.

Non meno rilevante deve essere l'attenzione ai minori di famiglie straniere di seconda generazione, che vivono sulla loro pelle la distanza tra culture che in diverse situazioni diventa motivo di profondo disagio fino agli estremi casi su cui i servizi sono chiamati ad intervenire. E' necessario un lavoro di relazione, di coinvolgimento nella vita comunitaria, professionalmente organizzato quando serve, perché risulta assai complesso entrare e comprendere le dinamiche relazionali e i sistemi educativi sottesi, che è presupposto necessario per fare camminare in percorsi evolutivi tutto il nucleo familiare.

**Al fianco delle persone anziane e delle famiglie che se ne prendono cura.**  
L'universalismo del sistema di protezione sociale assume particolare significato nell'ambito del sostegno agli anziani e alle loro famiglie: per gli interventi necessari ad affrontare una delicata fase di vita, sia che si tratti di fragilità, sia che si tratti di vera e propria non autosufficienza, fino alle complicate situazioni di malattia particolarmente invalidante.

Se la salute è correlata anche al sistema di reti e relazioni sociali in cui le persone vivono, allora la solitudine degli anziani anche solo fragili, deve essere tenuta in attenta considerazione. Occorre intervenire sui diversi fronti che disincentivano la relazione e una vita piena di opportunità o peggio che la impediscono. I tanti edifici senza ascensore, l'elevato numero di famiglie unipersonali, il rischio di isolamento sociale, sono tutti fattori che devono ispirare politiche di risposta a bisogni specifici.

Per far fronte a tali criticità:

- promuoveremo azioni di coinvolgimento e di animazione sociale e culturale, valorizzazione di punti di riferimento quali i portierati sociali, le Case di Quartiere, le realtà associative e la facilitazione all'accesso ai luoghi e alle iniziative culturali della città;
- contrasteremo il divario digitale che caratterizza questa fascia di popolazione, trovando punti di equilibrio nell' accompagnamento, nella formazione, nella facilitazione all'uso degli strumenti.
- renderemo maggiormente accessibili il trasporto pubblico, quello collettivo e l'uso dei taxi attraverso bonus;
- grazie a specifici fondi europei, realizzeremo nuovi alloggi garantiti da servizi per assicurare autonomie anche in fasi di progressiva difficoltà. Saranno, inoltre, sviluppate ulteriori forme di abitare condiviso, supportate da azioni di condivisione e forme di servizio associate. Grazie al patrimonio immobiliare di ASP, oltre al complesso di Santa Marta di prossima inaugurazione, si svilupperanno interventi di abitare supportato da sistemi di sostegno domiciliare e si incrementeranno gli alloggi protetti. L'edilizia pubblica riqualificata, con gli stessi fondi europei, faciliterà la condizione di mobilità grazie ad ascensori ed eliminazione di barriere e svilupperà progettazione di abitare supportato con servizi aggregati di assistenza domiciliare.
- poiché la casa è anche in se stessa luogo di cura, la domotica e la telemedicina consentiranno, con ulteriori progettazioni innovative, di evitare ricoveri impropri in strutture socio-sanitarie e sanitarie; le risorse europee ci consentiranno di orientare nuova progettazione in questa direzione;
- rafforzeremo i servizi domiciliari anche connessi alle fasi critiche delle dimissioni ospedaliere degli anziani, che saranno accompagnate da orientamento ai servizi, cure intermedie, sostegno domiciliare. Al contempo un'adeguata lettura delle possibilità di intervento domiciliare nelle fasi di accesso al pronto soccorso potrà evitare ricoveri impropri. Le fasi dimissioni ospedaliere e accesso al pronto soccorso sono i punti emergenziali che mettono in maggiore difficoltà le famiglie che si prendono cura degli anziani; sarà messo a disposizione delle famiglie che attraversano queste fasi una robusta azione di orientamento sulle possibilità di supporto.

La cura dei caregiver e il supporto alla loro azione, dopo una prima sperimentazione positiva, sarà sviluppata come primaria e universalistica azione di welfare, con strumenti, modalità operative e contenuti di servizio adatti e condivisi con i caregivers e le loro associazioni, oltre a quelli già messi in campo: orientamento,

supporto allo svolgimento delle pratiche, supporto consulenziale in materia di adattamento domestico, supporto relazionale e psicologico, sollievo. Oltre a questo, valorizzeremo il sistema dei centri diurni accreditati per rendere possibile la domiciliarità anche in situazioni complesse e la qualificazione dell'offerta pubblica e privata, accreditata e non accreditata, residenziale per anziani non autosufficienti: tutte opportunità socio-sanitarie che sempre di più dovranno creare una filiera di continuità con il sistema sanitario in senso stretto.

**Lotta alla povertà e all'emarginazione.** La condizione di impoverimento nei mesi più duri della pandemia ha portato alla necessità di sostenere le famiglie con misure economiche straordinarie, con ulteriori misure di sostegno possibili grazie alla rete cittadina degli empori solidali di Case Zanardi, del sistema delle mense e punti di erogazione di generi alimentari e beni di prima necessità. La ripartenza economica ci ha consegnato una situazione diversa, migliorata, ma è comunque importante rafforzare la presenza territoriale delle Case Zanardi, portandola in tutti i quartieri, come luoghi in cui sono presenti gli empori solidali, ma anche realtà di scambio con i volontari, orientamento per il lavoro, laboratori formativi e più complessivamente luoghi di incontro e di supporto per le famiglie, in condizione di maggiore difficoltà e tutte in carico ai servizi sociali cittadini.

Continueremo a sostenere il progetto del Fondo metropolitano di Comunità "Dare per Fare", che chiama a raccolta la comunità per rispondere al bisogno alimentare e di beni di prima necessità, alla povertà educativa, al lavoro e alla casa. E' uno strumento che consente di rafforzare l'azione comunitaria dei singoli, delle imprese, delle società partecipate pubbliche, perché nessuno resti indietro.

I servizi per la grave emarginazione adulta sono informati al principio di capacitazione, nel rispetto dei tempi e dei limiti di tutti l'obiettivo del servizio è quello di aiutare le persone a riprendere una condizione di vita autonoma e integrata. All'accoglienza si affiancano quindi azioni e interventi di integrazione sociale e culturale, di coinvolgimento, di costruzione di relazioni con il territorio, di progetti evolutivi. Per questo sono stati aperti in ogni territorio laboratori di comunità in cui fare incontrare persone senza dimora e persone con dimora in uno scambio di relazione, attività, vita. I luoghi dell'accoglienza sono importanti perché contribuiscono al processo di riconoscimento di sé; è dunque importante continuare la riqualificazione iniziata negli anni scorsi. Importante è poi la progettazione di Housing first, la casa prima di tutto, che consente di impostare diversamente il processo di reinserimento, in particolare al lavoro, visto che è difficile lavorare e abitare in un dormitorio. Su questo sono stati fatti molti passi avanti con diversi finanziamenti europei.

Il PNRR nella previsione di investimento per la povertà estrema consentirà di rafforzare la rete dei servizi per la povertà e la grave emarginazione e ampliare gli interventi abitativi per le persone senza dimora.

Un punto importante riguarda le persone con dipendenza da sostanze in condizione di grave marginalità, vanno rafforzate le azioni di riduzione del danno, cercando soluzioni, luoghi e opportunità utili a migliorare la condizione di vita delle persone

con gravi dipendenze e trovare conciliazioni utili con il sistema cittadino di vita pubblica.

La collaborazione con il sistema dei servizi carcerari deve portare allo sviluppo di progetti che pongano le premesse di una maggiore autonomia all'uscita, nella consapevolezza che la recidiva al reato si riduce drasticamente in quei percorsi che ritrovano risposte di crescita nei percorsi professionali e di lavoro.

**Bologna riconosce e promuove i diritti e il benessere degli animali.** Per questo riapriremo l'Ufficio diritti degli animali, che sarà lo strumento di pianificazione, gestione dei conflitti e promozione del benessere animale.

Tra le azioni che prevediamo c'è l'istituzione di un'anagrafe felina, l'aumento delle aree di sgambamento attrezzate e di prossimità in periferia con la creazione di comitati, di prevedere nel centro storico "le strade amiche dei cani" da mantenere pulite e attrezzate per la raccolta delle deiezioni (cestini, distributori sacchetti, punti d'acqua) e una collocazione più idonea al canile comunale, per farne un laboratorio di zooantropologia applicata dedicata all'ospitalità e al reinserimento degli animali abbandonati. Inoltre esploreremo una piattaforma informativa con finalità predittive circa la densità di presenza animale in città per avere indicatori utili alla prevenzione dei conflitti tra le persone e gli animali.

# BOLOGNA VERDE E SOSTENIBILE

La Grande Bologna prospera insieme al suo ambiente naturale, difende i propri cittadini e il pianeta dagli impatti della crisi climatica e garantisce una transizione ecologica socialmente giusta.

**Bologna si candida ad essere una delle 100 città ad impatto zero** che puntano alla neutralità carbonica entro il 2030, con un “accordo” condiviso tra istituzioni, imprese, mondo della ricerca, società partecipate, associazioni, cittadini e tutti i soggetti coinvolti da questa grande sfida. Per questo avvieremo un programma per la decarbonizzazione che individui con chiarezza strumenti, azione e tempi verso la neutralità climatica di Bologna, accelerando il tasso di conversione alla produzione locale di energie rinnovabili (fotovoltaico, biomasse, idrogeno), anche sperimentando comunità energetiche diffuse nel territorio metropolitano.

Molteplici le azioni che metteremo in campo per la candidatura, a partire dalla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, la realizzazione di distretti a energia positiva e la diffusione delle comunità energetiche, la diffusione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, l'elettrificazione del trasporto pubblico e privato, la realizzazione del tram, la mobilità sostenibile, l'incremento del bilancio arboreo comunale, ecc.

Vogliamo garantire ad ogni cittadina e cittadino di raggiungere a piedi, in bicicletta o con un mezzo pubblico, **entro 10 minuti, un grande polmone verde**. Per questo siamo pronti per avviare una grande strategia territoriale dell'intera città metropolitana: l'Impronta Verde. Sarà una nuova, grande infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unirà la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi metropolitani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell'Idice e del Savena e Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico del capoluogo con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione, in totale sicurezza per i cittadini. Parte integrante del progetto sarà anche il recupero delle quattro ville storiche sui colli, a partire da Villa Aldini e Villa Mazzacorati su cui inizieremo a lavorare già in questo mandato, per proseguire poi con Villa Spada e Villa Ghigi, che diventeranno luoghi culturali con aree per la didattica e le scuole, palcoscenico d'onore per funzioni ed eventi legati all'arte e l'educazione e hotspot culturali, capaci di accompagnare i cittadini nella scoperta della città.

Il bosco dei Prati di Caprara, fulcro dell'Impronta Verde, continuerà ad essere un'oasi di biodiversità nel cuore della città, come grande spazio rinaturalizzato ed elemento di mitigazione climatica.

Vogliamo che a Bologna ci sia almeno un albero ogni 4 persone. Per arrivare a questo obiettivo di 100.000 alberi pubblici singolarmente censiti in città entro fine

mandato, proseguiamo con l'incremento qualitativo e quantitativo del verde a Bologna grazie ad un importante piano di nuove piantumazioni. Inoltre, dopo aver già istituito la Consulta del Verde, organismo consultivo, propositivo e di approfondimento tecnico sul verde urbano, istituiremo entro fine mandato la figura del Garanti degli alberi.

La Grande Bologna punta ad un sistema di mobilità pubblica, accessibile ed integrata, reale alternativa conveniente al mezzo di trasporto privato.

Una nuova mobilità indispensabile per una rinnovata vivibilità, sicurezza e democrazia dello spazio pubblico saturo di veicoli in circolazione e in sosta e da restituire a cittadini e imprese e alla pluralità delle funzioni sociali e di incontro, culturali, commerciali, di gioco e sportive proprie della città pubblica.

Per realizzare il nuovo sistema di mobilità – sicura, sostenibile e veloce – di Bologna, daremo attuazione alle strategie e ai progetti del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e del Biciplan.

Affermiamo il diritto per tutte le persone, in particolare quelle più fragili, di essere sempre **protetti sulla strada**. Per questo motivo, individueremo almeno sei nuove piazze pedonali, una centralità per ogni quartiere, affinché lo spazio pubblico torni ad essere di tutte e tutti, con particolare attenzione alle aree in prossimità delle scuole ed al trasporto scolastico. Svilupperemo le strade scolastiche pedonali, coinvolgendo progressivamente le scuole in tutti i quartieri della città e prevedendo anche piedibus e bicibus. Incrementeremo le strade residenziali condivise in alcune zone della città per dare priorità all'uso degli spazi ai pedoni e a seguire agli altri mezzi di spostamento. Promoveremo l'abbassamento del limite di velocità a 30 chilometri orari nelle varie aree residenziali e strade urbane, limite che diventerà progressivamente la norma nella rete stradale locale e di quartiere, con esclusione della rete stradale interquartiere e di scorrimento che manterrà i limiti di velocità attuali; al contempo adegueremo lo spazio stradale con interventi diffusi di moderazione del traffico e controlleremo che i nuovi limiti siano effettivamente rispettati. Investiremo sui collegamenti con la città collinare puntando sulla continuità, l'interconnessione e la sicurezza dei sentieri escursionistici e dei percorsi pedonali collinari considerando il tema strategico dell'accessibilità ai Parchi della Collina, a partire da quanto già previsto dal nuovo Piano Urbanistico Generale. Sperimentaremo la chiusura di parti della città collinare al traffico in alcuni fine settimana e predisporremo un piano di tutela della sicurezza stradale nella viabilità collinare e pedecollinare e nei cunei agricoli di pianura.

Nella Grande Bologna **sempre più persone sceglieranno di muoversi in bicicletta**, grazie a politiche di incentivo e che migliorino sicurezza e accessibilità. Proseguiamo la realizzazione delle ciclovie della rete strategica del Biciplan in ambito urbano e una parte consistente nell'area metropolitana, insieme a un significativo sviluppo della rete integrativa e secondaria per garantire la sicurezza e l'accessibilità della mobilità ciclabile sull'intero territorio. Potenzieremo la sosta

ciclabile sicura e ordinata, aumentando velostazioni, parcheggi, rastrelliere e promuoveremo la ciclogistica per la consegna merci in centro e di vicinato nei quartieri. Svilupperemo i servizi a supporto dei ciclisti urbani e dei ciclo-turisti, investendo anche in campagne di sensibilizzazione a favore della mobilità sostenibile.

Bologna investe per creare una **reale alternativa al mezzo privato**, aumentando e migliorando il servizio di trasporto pubblico. Completeremo il Servizio Ferroviario Metropolitano (SFM) con la realizzazione delle ultime stazioni urbane mancanti e facendoci parte attiva per l'ottenimento di treni almeno ogni 15-30 minuti in ore di punta e linee passanti, rendendolo così una metropolitana di superficie utilizzabile anche all'interno di Bologna, pienamente integrato nel sistema della mobilità metropolitana. Procederemo nella realizzazione della rete tramviaria, a partire dalle linee già in fase di progettazione, rete che sarà integrata con il resto del sistema di trasporto pubblico urbano e metropolitano. Con un confronto costante affronteremo le criticità che deriveranno dalla fase realizzativa insieme a cittadine e cittadini e operatori economici su strada, impegnandoci fin da subito a considerare per le attività commerciali un fondo economico dedicato. Potenzieremo il servizio di trasporto pubblico, anche serale e notturno, con particolare attenzione ai percorsi diretti all'interno e tra i quartieri cittadini, e la rete bus metropolitana per i collegamenti intercomunali e di adduzione alla rete portante e i principali collegamenti trasversali tra Comuni e con l'Interporto. Istituiremo un biglietto unico metropolitano esteso a tutta la rete di trasporto pubblico integrato in ambito metropolitano e un nuovo abbonamento annuale per Under 30 con definizione del prezzo in base all'ISEE in maniera progressiva.

**Puntiamo ad un trasporto pubblico ad emissioni zero:** flotte di bus, taxi e mezzi degli enti pubblici verranno coinvolti in una graduale ma irreversibile transizione all'elettrico o ad altre fonti di energia sostenibile, come l'idrogeno. Offriremo inoltre incentivi per favorire la diffusione della mobilità alternativa ad impatto nullo, a partire dai buoni mobilità da estendere alla sharing mobility. Potenzieremo l'elettrificazione della sharing mobility, promuoveremo quella delle flotte aziendali e riproporremo gli incentivi per l'acquisto di biciclette elettriche e di postazioni di ricarica in area privata.

**Passante di Nuova Generazione.** Il 28 gennaio 2022 la Conferenza dei servizi ha dato l'ultimo via libera al Passante di Bologna. Un'infrastruttura di nuova generazione che risolverà i nodi della mobilità del territorio i cui cantieri partiranno a inizio 2023. L'attuale Passante autostradale causa circa il 40% delle emissioni inquinanti della città e impatta in modo negativo sulla vita di 40mila residenti vicini. Per questo realizzeremo opere di copertura, mitigazione, e compensazione (in particolare nuovo verde e desigillazione). Oltre ai 15 chilometri di nuove piste ciclabili, agli oltre 130 ettari di aree verdi e boschive che sorgeranno intorno al Passante, all'uso di vernici fotocatalitiche per la riduzione delle emissioni e all'installazione di impianti fotovoltaici, si aggiungeranno nella cosiddetta 'fase 2'

ulteriori opere di mitigazione, come i sistemi di filtraggio dei particolati nelle nuove gallerie. Le opere complementari saranno cantierizzate contestualmente al Passante: l'Intermedia di Pianura, il ponte sul fiume Reno e la Lungosavena, oltre a un totale di 5 chilometri di nuova viabilità locale, con la riqualificazione di una ventina tra sottopassi e sovrappassi e di una decina di rotatorie. Garantiremo inoltre un monitoraggio costante e indipendente delle emissioni attraverso l'Osservatorio di monitoraggio ambientale composto da esperti indicati da Ministero, Regione, Comune di Bologna, Arpa e dai comitati dei residenti interessati. Realizzeremo dunque una infrastruttura di nuova generazione, che si ponga in futuro anche come un "laboratorio" di innovazione permanente sulle tematiche della mobilità sostenibile e della tutela della salute dei cittadini e delle cittadine, trasformando il Passante autostradale esistente in un'opera simbolo della transizione ecologica, mentre risolviamo i problemi della congestione relativa al nodo di Bologna.

Lavoreremo per **garantire la massima compatibilità tra lo sviluppo dell'Aeroporto e la qualità della vita dei cittadini** che abitano nelle zone maggiormente interessate dai sorvoli. A tal fine dovremo realizzare un piano di interventi di mitigazione/insonorizzazione rivolto alle aree maggiormente coinvolte dell'abitato di Bologna e convocheremo periodicamente il tavolo tecnico con Aeroporto, ARPAE, ASL e Comune per capire quali altre misure o azioni possano essere lanciate ai fini di tutela della salute.

**Ci diamo l'obiettivo di imprimere un cambio di passo deciso per una città più pulita e a basso impatto ambientale per la gestione dei rifiuti.** Adotteremo un Nuovo Piano per il Decoro Urbano che permetta di intervenire in maniera dinamica nelle aree a maggior rischio o maggiormente sensibili, anche a scopo preventivo. Parte integrante di questo nuovo Piano sarà la revisione della raccolta porta a porta in centro storico, per togliere i sacchi della raccolta differenziata da sotto i portici della città. Istituiremo la figura dello 'Spazzino di Quartiere', costituendo squadre apposite che possano essere punto di riferimento per la comunità e intervenire per la cura quotidiana dello spazio pubblico.

All'interno del nuovo contratto con il gestore dei servizi di gestione rifiuti e servizi ambientali, per avere una città più pulita ridefiniremo gli standard di qualità e dei sistemi di monitoraggio delle prestazioni richieste, con particolare riferimento al presidio di aree critiche, all'introduzione di servizi di pulizia, lavaggio e spazzamento aggiuntivi ed alla valutazione sulla modifica del servizio in alcune aree o presso utenze specifiche. Avvieremo inoltre un Piano straordinario per la pulizia dei muri.

Promuoveremo la riduzione dei rifiuti e di modelli di consumo sostenibili, incluse sperimentazioni su aree plastic free o sul vuoto a rendere. Tali attività coinvolgeranno le famiglie, gli operatori economici, gli studenti, i turisti, affinché sia individuato come obiettivo della città, quello di ridurre i rifiuti.

Aderiremo alla Rete Rifiuti Zero e approfondimento studio Atersir sull'acqua pubblica e distribuiremo alla cittadinanza, attraverso riduzioni e sconti TARI, in particolare per le famiglie numerose i benefici economici dati da una migliore gestione dei rifiuti.



## **BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA**

**La Grande Bologna dà speranza ai più giovani** ripensando tempi, spazi e flussi della città per renderli a misura dei bambini, bambine e adolescenti, garantendo loro spazi di opportunità e di crescita.

Per questo, nella città più progressista d'Italia, la scuola, la cultura e lo sport rappresentano un asse strategico delle politiche comunali di questo mandato.

L'educazione e la formazione dei più giovani rappresenta un asse strategico nelle politiche comunali del prossimo mandato. A partire da un patrimonio consolidato di inestimabile valore, l'obiettivo è di elaborare un progetto ambizioso che, facendo leva sulla partecipazione della comunità educante nel suo significato più ampio, sappia coniugare qualità, innovazione e inclusione nei processi educativi e formativi, rilanciando missione e progettualità della scuola bolognese.

Coerentemente con questo obiettivo, in avvio di mandato amministrativo apriremo una fase costituente della Scuola Comunale, a seguito della quale istituiremo un mese all'anno, sul modello del cosiddetto "Febbraio pedagogico bolognese" istituito nel 1962, dedicato al confronto e all'approfondimento sul progetto educativo con la comunità educante. Lanceremo inoltre dei "Patti di comunità", per valorizzare l'offerta educativa, sperimentando l'uso di un Social Impact Bond a loro sostegno che si concretizzi in interventi volti a dare una risposta ai nuovi bisogni della «comunità educante» derivanti dalla crisi pandemica per supportare i territori.

Le scuole devono sempre più essere un punto di riferimento per la comunità, aperte e in relazione con la comunità. In tutti i quartieri saranno sviluppati progetti che implementino questa visione, valorizzando il potenziale esistente tanto in termini di un uso diverso degli spazi, che di relazioni fra le persone, facilitando nuove relazioni di scambio e crescita fra bambini, bambine e adolescenti, genitori, insegnanti, associazioni e commercianti di vicinato, altri soggetti del territorio. Dedicheremo particolare attenzione alle aree esterne delle scuole (cortili, aree giochi, laboratori didattici) in una logica sempre più innovativa e sostenibile di educazione all'aperto come leva di un nuovo approccio della didattica e dell'apprendimento.

In questa cornice di riferimento di integrazione tra scuola e territorio, potenziaremo e diffonderemo il progetto "Scuole di quartiere" con il protagonismo dei principali soggetti culturali della città, in raccordo con le scuole, il terzo settore, le Case di Quartiere e le imprese del territorio. Lo sviluppo di questo progetto è espressione di un legame sempre più strutturato tra scuola, educazione e cultura, nell'intreccio welfare educativo e culturale, che trova molteplici declinazioni nell'offerta formativa scolastica ed extra scolastica. Promuoveremo progetti di educazione sessuale ed affettivo-emotiva, educazione civica e per educare alle differenze, educazione alimentare, educazione ambientale e alla promozione dell'agricoltura urbana ed educazione alimentare in raccordo con il servizio della refezione scolastica.

**Bologna punta ad azzerare le liste di attesa per l'accesso ai servizi 0-6 anni** entro la fine del mandato attraverso un investimento che finanzia posti nido aggiuntivi e una riduzione generalizzata delle tariffe da raggiungere grazie all'applicazione del principio di progressività, ovvero chi ha di più è giusto che contribuisca per ampliare l'offerta della scuola comunale. Oltre ai nuovi asili nido, realizzeremo nuovi edifici scolastici e riqualificheremo quelli esistenti con particolare attenzione all'efficientamento energetico e alla accessibilità. Realizzeremo inoltre nell'ex-caserma Stamoto un nuovo campus scolastico, una grande area immersa nel verde, ben connessa con il trasporto pubblico, nella quale aprire tre poli scolastici innovativi e sostitutivi delle attuali vecchie strutture.

**La Scuola della Grande Bologna non lascia indietro nessuno.** Per questo potenzieremo la rete dei servizi educativi territoriali che, in raccordo con le scuole, lavorano per prevenire e contrastare la dispersione scolastica, in armonia con il Piano metropolitano per l'orientamento e il successo formativo e in stretto raccordo con il Coordinamento metropolitano Infanzia e adolescenza. Istituiremo una rete contro le povertà educative e la dispersione scolastica e, in via sperimentale, una dote educativa per le famiglie a basso reddito con minori, sotto forma di servizi sanitari, sociali, culturali, sportivi, ecc per ridurre i rischi di emarginazione. Nell'ambito delle politiche di inclusione rivolte a bambini, bambine e adolescenti con disabilità, saranno potenziate le politiche mirate ad integrare il piano educativo individuale elaborato nel contesto scolastico con il loro progetto di vita in connessione con i contesti extrascolastici. Particolare attenzione sarà data ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), che sono sempre più numerosi, affiancando la scuola nell'introduzione di modifiche alla didattica che promuovano discipline artistiche e nuovi linguaggi, sfruttando sinergie e collaborazioni anche con l'Università.

**Bologna ha a cuore la relazione tra genitori e figli.** Per questo avvieremo il percorso per l'apertura in ogni quartiere di un centro genitori-famiglie per la tutela della genitorialità e adolescenza, in cui le famiglie possano trovare professionisti, educatori, psicologi e servizi di accompagnamento. Creeremo un Osservatorio sulle relazioni familiari per avere una fotografia rappresentativa di quelle che sono le relazioni esistenti sul territorio comunale e pensare ad azioni di supporto innovative.

**Bologna promuove i diritti dei bambini e delle bambine e il percorso di crescita dei ragazzi e delle ragazze.** Per questo vogliamo istituire i Consigli Comunali delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, nonché centri per il protagonismo e l'autogestione giovanile. Istituiremo su nomina del Sindaco la figura del Garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza. Lanceremo il primo servizio civile comunale rivolto ai ragazzi e alle ragazze per fare un'esperienza a supporto della comunità, degli anziani, di persone con disabilità, ad eventi culturali e sportivi, nel terzo settore, ecc., sperimentando un'azione trasferibile, attraverso la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana, all'area metropolitana di Bologna.

Lanceremo l'iniziativa "Progetto di vita" grazie a cui le ragazze e i ragazzi degli ultimi anni di superiori di Bologna potranno presentare un progetto per un'esperienza formativa in altre città europee grazie a un contributo comunale sulla base dell'ISEE familiare a copertura delle spese di viaggio.

**La grande Bologna dovrà posizionarsi quale capitale nazionale e internazionale della cultura, welfare culturale e delle industrie culturali e creative.** Vogliamo portare la cultura ovunque, sull'intero territorio metropolitano, generando nuova centralità urbana, dove fare crescere imprese, associazioni, festival, istituzioni, socialità, lavoro e spazi e dove promuovere e valorizzare gli istituti e i beni culturali, importanti presidi culturali, educativi e di socialità, tra Teatri, Musei, Biblioteche, spazi musicali, centri culturali diffusi etc. in un nuovo sistema culturale metropolitano Tuteleremo e valorizzeremo i nostri Portici Unesco, un elemento sempre più identitario dei cittadini e cittadine e un volano per la promozione della città nel mondo. Lanceremo un nuovo piano straordinario per i Musei cittadini, realizzeremo il Nuovo Museo Internazionale Morandi, nella Palazzina Magnani acquisita dal Comune nel complesso della manifattura delle arti dando vita così al nuovo grande distretto delle arti e della creatività culturale. Apriremo ulteriormente alla città gli spazi di Palazzo d'Accursio con la piena fruibilità della Torre dell'Orologio. Riqualficheremo l'edificio storico del Teatro Comunale e il Teatro Testoni.

Nelle politiche del mandato, particolare importanza avrà il Polo Nazionale della memoria democratica, che istituiremo per mettere in sinergia le attività dei diversi centri e istituti culturali del territorio e favorire un lavoro di rete con gli altri istituti del paese e internazionali. Un nuovo progetto iconico della città, collocato in Bolognina a copertura della Stazione 2 Agosto, da realizzare attraverso un concorso di architettura, che ospiterà al suo interno: il più grande archivio nazionale sulla storia democratica del nostro paese e la terza grande biblioteca della città dopo l'Archiginnasio e Sala Borsa, dedicata alla storia e alla cultura del XX e del XXI secolo, avviando un percorso di co-progettazione con i principali istituti culturali con l'obiettivo di mettere insieme integrare archivi e patrimonio, con servizi integrati e aule studio. Un grande museo della storia contemporanea di Bologna e della memoria democratica del paese, che valorizzi e potenzi il patrimonio fra le altre cose del Museo della Resistenza e di quello del Risorgimento, con spazi anche per allestimenti e mostre temporanee. Un centro di analisi e di produzione, per associazioni e centri culturali, con spazi polifunzionali, sale riunioni ed eventi.

Apriremo la nuova Salaborsa LAB in Vicolo Bolognetti, una nuova biblioteca multimediale dedicata alla tecnologia, alla robotica, ai videogiochi. Amplieremo e riqualficheremo la Biblioteca Ginzburg a Savena e apriremo la nuova Casa gialla al Pilastro come estensione della Biblioteca Luigi Spina, luogo di sperimentazione per nuove progettualità culturali dedicato alla parola e alla letteratura. Sempre al Pilastro creeremo il Nuovo Museo dei Bambini e delle Bambine al Pilastro, un luogo inedito

dedicato all'infanzia e alle famiglie, dove il fare e il conoscere si fondono in un'esperienza educativa dedicato ai bambini, bambine e alle loro famiglie dall'alta qualità del progetto scientifico, architettonico, culturale e pedagogico, con forte attenzione all'arte e al linguaggio artistico.

Ultimeggeremo la riqualificazione della Tettoia Nervi e la apriremo alla città per nuove attività culturali e sociali rendendola una vera centralità urbana, insieme al nuovo centro socio culturale Katia Bertasi. Daremo vita alla nuova Casa della Musica all'ex Mercato San Donato e apriremo un nuovo centro culturale polifunzionale all'interno del Parco della Montagnola.

Rafforzeremo ed estenderemo il sistema di produzione culturale che ruota attorno alla fondazione Cineteca, riaprendo il Cinema Modernissimo con una programmazione dedicata alla storia del cinema e alla fotografia, il Sottopasso che ospiterà l'archivio Simenon e accoglierà mostre sul cinema e su Bologna, il Centro Renato Zangheri nell'ex Parcheggio Giuriolo, che ospiterà il nuovo archivio della Fondazione Cineteca e sarà uno dei principali centri europei di conservazione e restauro del cinema; realizzeremo inoltre in collaborazione con Bologna Fiere nel distretto fieristico, un vero e proprio Cineporto con 20.000 mq di studi cinematografici.

**Bologna afferma il diritto allo sport per tutte e tutti.** Lo sport rappresenta un fattore cruciale per lo sviluppo umano e sociale. Ecco perché la Grande Bologna intende promuovere una nuova strategia integrata che interpreti lo sport in maniera più ampia della sola attività agonistica, bensì come leva di inclusione, crescita per le popolazioni più fragili e a rischio emarginazione, come lotta alla sedentarietà, benessere diffuso della popolazione e strumento di rigenerazione urbana ed economica.

Innovaremo il modello sportivo comunale bolognese, realizzando un progetto pilota per una nuova Agenzia dello Sport che innovi il sistema gestionale degli impianti sportivi, oltre che per la comunicazione e la promozione dell'attività sportiva bolognese e aperta alla prospettiva metropolitana. Lavoreremo per la predisposizione di un fondo di garanzia comunale o regionale per facilitare l'accesso ai finanziamenti bancari da parte dell'associazionismo sportivo senza garanzie dirette chiedendo di pari passo al mondo sportivo un percorso di innovazione, trasparenza e professionalità. Renderemo omogenei i regolamenti che governano le assegnazioni e le gestioni degli impianti sportivi, metteremo in campo interventi di rigenerazione strutturale ed estetica per gli impianti territoriali, rinnovando il comparto tecnologico e agendo sui consumi e la sicurezza degli utilizzatori, a partire dall'efficientamento energetico all'interno di un piano che possa prevedere, in alcuni casi, una compartecipazione dell'associazionismo sportivo.

Interverremo sugli impianti di atletica leggera individuati sulla base delle primarie necessità, proseguiamo l'investimento sulla rigenerazione dei playground a libera fruizione e dello spazio pubblico come luogo dedicato anche all'attività motoria.

Lavoreremo per la messa in rete delle realtà che si occupano di sport, anche armonizzando il rapporto tra società sportive e mondo della scuola. Promoveremo

l'accesso a tutti gli sport fin dall'infanzia, senza discriminazioni sulla base di genere, provenienza geografica, classe sociale, condizioni fisiche. Garantiremo lo sport nel corso di tutto l'arco della vita come strumento di benessere fisico e psicologico, lotta alla sedentarietà e alla solitudine, rafforzando e promuovendo l'offerta di attività motoria per la terza e la quarta età. Promuoveremo l'accessibilità con particolare riferimento alla disabilità e agli sport paraolimpici. Valorizzeremo lo sport femminile a tutti i livelli in linea con la prima Carta dei Valori per lo sport femminile in Italia promossa dal Comune di Bologna e l'associazione nazionale atlete.

Promuoveremo un piano strategico per gli eventi e le competizioni sportive di rango nazionale e internazionale. Ulteremo la riqualificazione del Paladonna e realizzeremo il Museo del basket italiano insieme alla Federazione Italiana Pallacanestro, Lega basket, Teche Rai e Bologna Welcome.

Proseguiremo il percorso volto al restyling dello Stadio Renato Dall'Ara con un investimento di risorse comunali e metteremo a disposizione del Bologna FC un terreno di nostra proprietà nell'area CAAB per la costruzione di uno stadio provvisorio per consentire alla nostra squadra di calcio di continuare a giocare in città durante i lavori. L'intervento di restyling consentirà la riqualificazione dell'area antistadio e interventi migliorativi per la mobilità e il verde delle aree circostanti. Garantiremo alle associazioni sportive attualmente ospitate all'interno del Dall'Ara di continuare le proprie attività anche dopo la fine dei lavori, individuando una collocazione idonea e lo faremo coinvolgendo la cittadinanza e il tessuto sportivo per coprogettare insieme la riorganizzazione degli spazi.

## BOLOGNA VICINA E CONNESSA

**Bologna decide meglio perché decide insieme.** Abbiamo davanti a noi due grandi urgenze: la crisi ambientale su cui siamo chiamati tutti e tutte ad impegnarci e la crisi sociale, che vede oggi un aggravarsi delle diseguaglianze e un aumento delle condizioni di povertà, anche relazionale, tra la popolazione. Queste grandi sfide globali hanno ricadute nel contesto urbano, e potremo affrontarlo al meglio solo mettendo al centro la prossimità, per collaborare, decidere insieme e raggiungere insieme obiettivi comuni.

Prossimità è partecipazione e per questo coinvolgeremo sempre di più le cittadine e i cittadini nelle decisioni e costruiremo insieme a loro soluzioni innovative per rispondere ai bisogni della comunità. Insieme al terzo settore, alle realtà associative e alla cittadinanza programmeremo, progetteremo e realizzeremo i servizi offerti e lo spazio pubblico in logica sussidiaria. Per questo valorizzeremo la centralità dei Quartieri, che saranno sempre più protagonisti nel facilitare e promuovere la messa in rete delle realtà attive in città, attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità e la cura del territorio e avvieremo una riflessione condivisa per un aggiornamento della riforma dei Quartieri. Grazie al lavoro della Fondazione per l'Innovazione Urbana, ci doteremo di un Piano dedicato ai Quartieri che rafforzi il processo collaborativo zona per zona dei Laboratori di Quartiere: con diverse fasi di lavoro e che permetta ad ogni cittadina e cittadino di partecipare, essere coinvolto e informato sulle politiche e le trasformazioni in corso e in programma.

In questa cornice, le Case di Quartiere saranno sempre più centri di attività e servizi sussidiari a quelli offerti dall'amministrazione, aperti e accessibili alla cittadinanza e volti a favorire la partecipazione, il lavoro di comunità. Dovranno continuare a rappresentare un punto di riferimento per la popolazione anziana in termini di servizi e di occasioni di socialità e saranno anche un luogo di scambio intergenerazionale, interculturale e di apertura alle nuove forme di mutualismo e di volontariato.

Promuoveremo sempre più la partecipazione popolare e nuove forme di democrazia diretta anche per prendere decisioni importanti e strategiche per la città, potenziando i processi partecipativi esistenti, introducendone di nuovi e favorendo la crescita di iniziative promosse autonomamente dalla cittadinanza.

Un importante strumento di democrazia partecipativa saranno le assemblee civiche e deliberative che, dopo l'inserimento nello Statuto Comunale delle "Assemblee cittadine" come strumento innovativo di partecipazione popolare, nel primo anno di mandato entreranno in una fase operativa con l'approvazione del regolamento attuativo e sperimentiamo la prima Assemblea dedicata alla crisi climatica.

Potenzieremo i Laboratori di Quartiere, che diventeranno vere e proprie infrastrutture pubbliche per la democrazia urbana.

Rafforzeremo e rinnoveremo il Bilancio Partecipativo: dopo 3 edizioni e più di 40.000 voti via web su progetti e priorità, questo mandato sarà volto a rendere più efficace e trasversale questo strumento di democrazia diretta. Vogliamo aumentare le risorse e dare ai cittadini la possibilità di decidere anche le priorità di spesa di una quota del Bilancio comunale e quindi indirizzare e coprogrammare le politiche. Con questo strumento ci confronteremo, studieremo e infine accoglieremo le proposte della cittadinanza sulle maggiori sfide che abbiamo davanti: la transizione ecologica e il verde pubblico, le politiche per l'adolescenza, la lotta alle diseguaglianze e la riorganizzazione dei servizi. Sperimentaremo l'uso di questo strumento di fasce di popolazione ad oggi non coinvolte come i bambini e le bambine o le persone residenti nei centri di detenzione.

Lavoreremo inoltre per estendere il Bilancio Partecipativo a livello metropolitano, affiancando ed accompagnando ogni comune della città metropolitana nell'adozione di questo strumento.

Lanceremo una nuova alleanza mutualistica tra Comune e il Terzo Settore, con un percorso che porterà alla firma di un Nuovo Patto per l'amministrazione condivisa. All'interno di questo strumento, esploreremo fino in fondo le potenzialità offerte dalla riforma del terzo settore arrivando ad approvare un nuovo regolamento unico sulle pratiche di sussidiarietà e l'amministrazione collaborativa, che porti dentro una cornice unitaria i patti di collaborazione, il regolamento sulle libere forme associative, i Laboratori di Quartiere, le sperimentazioni del Laboratorio Spazi e le Case di Quartiere. Il nuovo regolamento consentirà di inquadrare le forme di collaborazione e di facilitazione, supporto finanziario, agevolazioni fiscali, uso di immobili e promozione comunicativa per tutte le associazioni, reti sociali e gli altri enti privati che svolgono attività di interesse generale in collaborazione con il Comune senza fini di lucro, a cominciare dall'azzeramento della TARI.

Nel ridisegnare il rapporto con il terzo settore in una logica di sussidiarietà circolare occorre includere e valorizzare il contributo del mondo dell'imprenditorialità. Diventa indispensabile valorizzare questi apporti, attraverso una regia capace di stimolare "governance e reti territoriali" a forte impatto sociale. Territorializzare il welfare è una missione che richiede un ruolo attivo e contributivo delle imprese e dell'economia. A questo fine apriremo un tavolo sulla sussidiarietà circolare dedicato ogni anno ad un tema diverso, partendo dalla disabilità.

**Bologna afferma il diritto alla casa** per le sue cittadine e cittadini, in particolare per le persone che non sono nelle condizioni di realizzare i progetti di vita in autonomia, libertà e indipendenza.

Ogni anno Bologna viene scelta da molte donne e uomini di altre regioni d'Italia o di altri Paesi, perché qui, con pari dignità, possono trovare ascolto e sostegno indipendentemente da provenienza, condizione economica, credo religioso, genere o orientamento sessuale. E' soprattutto per loro che vogliamo rendere Bologna la città in cui andare o rimanere a vivere senza doversi porre, come primo e

discriminante problema, quello di trovare o mantenere una casa dignitosa, adeguata e sostenibile, e lo faremo come città metropolitana.

Partiremo innanzitutto da una delibera quadro di stop all'alienazione di patrimonio residenziale pubblico, istituendo contestualmente un gruppo di lavoro per la ricognizione del patrimonio esistente e comprendere quali immobili possono essere utilizzati per le politiche abitative. Acquisiremo nuovo patrimonio attingendo dai tessuti dismessi della città o realizzandone di nuovo senza consumo di suolo, seguendo le strategie indicate dal nuovo Piano Urbanistico. Attiveremo nuovi progetti di edilizia sociale su aree pubbliche, anche stimolando la partnership con operatori locali, tenendo presente le potenzialità offerte da comparti già pianificati o stimolare l'attuazione del PUG rispetto alle previsioni per l'edilizia sociale negli interventi privati a varia scala.

Investiremo nell'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica: per contribuire al programma di decarbonizzazione verso la neutralità climatica di Bologna, è necessario agire sull'ampio patrimonio comunale di immobili di edilizia sociale, con l'obiettivo di ridurre i consumi ma anche sperimentando la micro produzione energetica diffusa da fonti rinnovabili, sul modello delle "comunità energetiche". Rilanceremo, in collaborazione con la Città metropolitana, gli accordi tra le parti sociali per il "canone concordato" e manterremo il nostro impegno sul "Protocollo sfratti". Istituiremo una nuova Agenzia sociale per la casa, che possa gestire in modo innovativo immobili, servizi, utenti e fare da regista del mercato, anche attraverso il reperimento di nuovi alloggi nel mercato privato per locarli a specifiche categorie di inquilini tramite un sistema di garanzie e tutele offerte dall'Amministrazione comunale. Rilanceremo l'Acer a livello metropolitano, riformandola: non solo ente che gestisce le case popolari, ma anche agenzia per stimolare l'innovazione dell'abitare, il partner attuativo delle strategie sulla casa dell'Amministrazione e dell'area metropolitana, anche di quelle più innovative e di frontiera. Sosterremo ed incrementeremo i programmi di Housing first, attraverso progettualità che puntino su un approccio che favorisca i partenariati. Incentiveremo forme di abitare collaborativo per i sempre più numerosi anziani soli e necessitano anche di "welfare informale", per i giovani che vogliono sperimentare percorsi etici di collaborazione abitativa, per la popolazione universitaria (in particolare studenti fuori sede) che deve diventare autenticamente "cittadina". Promuoveremo anche l'abitare cooperativo.

**Bologna riconosce la piena cittadinanza degli studenti e studentesse universitarie.** Dopo l'esperienza di HousingBo, in questo mandato realizzeremo nuovi studentati pubblici, affiancando una politica mirata di agevolazioni, esenzioni e sostegno per investimenti privati in studentati e residenze, da destinare in parte o interamente alle categorie più vulnerabili, quali studenti provenienti da famiglie a basso/medio reddito e studenti internazionali. Rafforzeremo le sperimentazioni già in essere per il riequilibrio del mercato degli affitti attraverso nuove agevolazioni per la transizione al canone concordato per gli studenti. Amplieremo il welfare studentesco con il potenziamento delle biblioteche di quartiere e delle aule studio (anche in orari



serali e notturni) con attrezzature adeguate anche alla fruizione della didattica in remoto. Ci attiveremo per giungere ad un consolidamento della recente sperimentazione del medico di famiglia per gli studenti fuori sede. Istituiremo il diritto di tribuna degli studenti universitari in Consiglio comunale e esploreremo la costituzione di una Consulta comunale degli studenti universitari, organo consultivo e propositivo per dare voce al tessuto associativo, anche informale, degli studenti attivi, che solo in parte trova sbocco nei meccanismi della rappresentanza studentesca.

**Bologna metropolitana è in prima linea per i diritti civili delle comunità LGBTQIA+ e contro ogni discriminazione sessuale e di genere.** Su questo siamo una città di avanguardia.

Attueremo un Piano per l'uguaglianza metropolitana con azioni concrete per ottenere parità di genere e contrastare ogni tipo di discriminazione.

Diffonderemo centri antiviolenza LGBTQIA+, per dare concretezza a quanto già espresso dal DDL Zan e offrire supporto e accoglienza per le problematiche specifiche create dalla violenza omosessualitobitansfobica.

Realizzeremo percorsi di formazione e informazione alle differenze nelle scuole di ogni ordine e grado, per le figure professionali della pubblica amministrazione sul tema delle violenze di genere e della diversità delle identità di genere, e percorsi di sensibilizzazione gender-positive e di educazione sessuale e al genere diffusi negli spazi di presidio sociale cittadino. Rafforzeremo il Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQIA+ e collaboreremo con le città della rete READY. Sperimenteremo spazi di abitare collaborativo intergenerazionali e intersezionali per persone non-binarie, particolarmente colpite da fenomeni di solitudine sociale e assenza di reti familiari.

Acquisiremo e tratteremo in modo corretto i dati riferiti alle persone LGBTQIA+ al fine di favorire politiche e servizi più inclusivi e identificheremo un indicatore "discriminazione multipla", capace di rispondere immediatamente, nella messa a punto dei servizi. Raddoppieremo fondi per azioni di contrasto alla violenza di genere e rafforzeremo le convenzioni con le 4 associazioni, presenti nel territorio bolognese, sedi di Centri anti violenza (Casa delle donne per non subire violenza ONLUS, MondoDonna ONLUS, Udi - Unione Donne in Italia di Bologna APS e SOS Donna Bologna), due delle quali comprendenti anche Case Rifugio.

Istituiremo un fondo per rafforzare autonomia lavorativa e abitativa, sostegno per le spese legali sostenute da chi denuncia una violenza, progetti per orfani di femminicidio.

Rafforzeremo le azioni di ascolto e aiuto rivolte agli uomini, promuovendo la conoscenza dei servizi offerti dal Centro Senza Violenza, il centro per uomini che usano violenza, aperto grazie ad un accordo di collaborazione fra Comune di Bologna, ASP Città di Bologna e le associazioni Senza Violenza e Casa delle Donne per non subire violenza onlus.

**La Grande Bologna capitale del dialogo tra religioni e culture.** Daremo attuazione al protocollo d'intesa recentemente firmato dal Comune, dall'Università, dalla Curia, dalla Comunità ebraica e da quella islamica per ospitare a Bologna una Casa dell'incontro e del dialogo tra religioni e culture. La Casa sarà un luogo di scambio e di conoscenza tra culture, uno spazio per promuovere il rispetto della dignità della persona, della libertà religiosa, del dialogo sociale e della pace, e rafforzerà ulteriormente la tradizione di Bologna città aperta, solidale e plurale. Il protocollo - aperto anche alla sottoscrizione delle altre comunità religiose che ne condividono le finalità e gli obiettivi - sarà la cornice entro cui sviluppare le esperienze di dialogo interculturale e religioso intraprese in questi anni dal centro interculturale Massimo Zonarelli.

**Una città più sicura.** Tra le questioni prioritarie per la qualità della vita di tutte le cittadine e i cittadini c'è anche la sicurezza. A Bologna prevenzione e presidio del territorio saranno le parole d'ordine di una strategia di ampio respiro che coinvolga tutti gli attori istituzionali, sociali ed educativi.

Grazie al progetto "Sicurezza Urbana Integrata" lavoreremo, in collaborazione con tutti gli attori istituzionali, sociali ed educativi, sulla prevenzione e sul presidio del territorio. Imposteremo un sistema che trova la sua forza nella trasversalità degli interventi: educativo, sociale, culturale, abitativo e di cura dello spazio pubblico. Non più quindi interventi frammentati in risposta a problematiche complesse, ma un sistema strutturato.

Per questo in questo mandato attiveremo un gruppo di lavoro permanente, presieduto dal Sindaco e coordinato dal Capo di Gabinetto, con la presenza del settore educazione, area welfare, polizia locale, politiche abitative, cittadinanza attiva, manutenzione, il verde, cultura, i Quartieri, le istituzioni culturali, insieme ad ACER, ASP e Hera per costruire, dopo una accurata diagnosi delle problematiche territoriali, progetti di sicurezza integrata di zona, a partire da quelle che risentono maggiormente di problemi di insicurezza.

Fra le principali questioni, lo spaccio e la diffusione di stupefacenti che stanno conquistando alcune zone della città in cui va ripristinata la legalità, da un lato grazie al prezioso e serrato lavoro delle forze di polizia, dall'altro un lavoro mirato alla prevenzione sotto la regia del Comune di Bologna.

Lavoreremo sulla prevenzione situazionale, per eliminare tutti quei fattori di contesto che favoriscono il verificarsi di episodi che generano insicurezza, con la predisposizione di progetti territoriali ad hoc, con il lavoro della task force antidegrado, con il presidio territoriale anche grazie al già previsto importante aumento dell'organico della Polizia Locale e con l'ausilio in termini di deterrenza della videosorveglianza.

Rafforzeremo inoltre i progetti di prevenzione sociale, rafforzando il raccordo tra i servizi di educative di strada, l'area welfare in tema di servizi mirati a combattere l'abuso di sostanze stupefacenti e di alcol, l'ASP in materia di servizi rivolti alla grave emarginazione adulta, ecc.

Fondamentali sono il coordinamento e la collaborazione con le altre istituzioni che hanno competenza in materia di sicurezza e ordine pubblico, con le quali vengono condivise le modalità di presidio del territorio e gli interventi in materia di prevenzione.

Proseguiremo con il metodo dei "tavoli di zona" quale luogo di confronto e monitoraggio periodici sulle problematiche collegate alla sicurezza urbana, organizzati con i residenti, i titolari di attività economiche, associazioni e rappresentanze.

Puntiamo a una nuova legalità democratica, quella del rispetto delle norme a tutela dei più deboli. Dedicheremo fondi dedicati per mettere in campo azioni impermeabili agli interessi della criminalità organizzata e momenti di formazione interni all'amministrazione comunale sulle modalità di presenza e azione delle mafie nel territorio di Bologna.

Il Comune di Bologna si costituirà parte civile nei processi per mafia e si impegna a riqualificare e riutilizzare i beni confiscati alla criminalità organizzata.

**Per un uso civico dei dati, per una transizione digitale democratica.** Bologna metropolitana accompagna la comunità nella transizione digitale senza lasciare indietro nessuno.

In questa logica, vogliamo realizzare una nuova strategia digitale e un programma d'azione per la democrazia, l'uso civico e la condivisione dei dati come beni comuni. Per trarre il massimo beneficio possibile dalla transizione digitale riteniamo fondamentale consentire a tutti di accedere ai servizi digitali in maniera facile e intuitiva, in particolare ai gruppi più svantaggiati.

Stimoleremo l'alfabetizzazione digitale dei cittadini, tanto in termini di competenze tecniche, quanto come crescente consapevolezza tecnologica e pensiero critico. Promoveremo la democrazia digitale, educando la cittadinanza a processi di policy making innovativi per testare l'impatto delle proprie politiche, anche in termini di rispetto della privacy, uguaglianza e sicurezza.

Istituiremo la figura del Garante civico dei Dati, che avrà il compito di monitorare il rispetto e l'applicazione di una nuova Carta per la democrazia e l'uso civico dei dati, da scrivere attraverso un percorso partecipativo con i cittadini e gli attori del territorio.

Svilupperemo ulteriormente la Rete Civica Metropolitana per ampliare le opportunità di interazione digitale con la pubblica amministrazione, realizzando nuovi servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri. L'obiettivo è innalzare la qualità e usabilità dei servizi pubblici online.

Creeremo lo Sportello Digitale Unico del cittadino che avrà come elemento centrale l'area personale del cittadino, punto di raccolta di documenti e dati personali.

Un elemento qualificante dell'area personale sarà il cosiddetto "Smart citizen wallet", una piattaforma di premialità che incentiverà i comportamenti virtuosi messi in atto dai cittadini.

Realizzeremo una piattaforma finalizzata ad orientare ed assistere i cittadini nei propri spostamenti e nell'utilizzo dei servizi del territorio.

Nell'ambito dei servizi culturali si prevede lo sviluppo di percorsi turistico/culturali assistiti digitalmente, di progetti di digitalizzazione dei Musei Civici

La realizzazione dell'ecosistema dei servizi digitali sarà accompagnata poi dalla definizione di un modello di valutazione del benessere portato dai servizi digitali per indirizzare un miglioramento continuo dei servizi.

Lanceremo un progetto innovativo sulla Cybersecurity, avviando un'alleanza tra Pubblica Amministrazione e istituti tecnici superiori specializzati in sicurezza digitale e gestione dei big data. Il progetto consiste in un corso di specializzazione da frequentare presso gli ITS di 2000 ore, di cui 1200 in laboratori con esperti e 800 di pratica negli uffici del Comune di Bologna con competenza nella sicurezza dei dati. Alla fine del corso, se saranno promossi, i partecipanti verranno immediatamente assunti. Il progetto sarà sviluppato in alleanza con la rete degli ITS dell'Emilia Romagna, con la Regione e con il Governo italiano e, sommandosi alla presenza a Bologna del Cineca e del Tecnopolo, farà di Bologna, la capitale italiana per l'innovazione digitale dei servizi pubblici e per la formazione di giovani tecnici italiani specialisti in cybersecurity e gestione dei big data.

Il principale strumento della nuova strategia digitale della città, vera e propria cerniera tra le diverse dimensioni delle politiche legate alla transizione digitale e ai Big Data, sarà il gemello digitale di Bologna, copia digitale 3D della città da realizzare insieme all'Università e al Cineca, che fungerà da interfaccia e piattaforma per la condivisione pubblica dei dati su salute, clima, ambiente, mobilità, ecc., raccolti da sensori diffusi in città o messi a disposizione da attori come l'AUSL, l'Università, dai comuni dell'area metropolitana e dalle società partecipate, dai cittadini e anche dalle imprese private disponibili ad accettare questa grande scommessa democratica. Un'innovazione capace di fare nuovamente di Bologna una città di frontiera, mettendo a disposizione di tutti un serbatoio di conoscenze senza precedenti a supporto delle decisioni politiche e per la ricerca pubblica e privata e uno strumento nuovo per lo sviluppo aperto e trasparente di nuove competenze digitali e della consapevolezza democratica di tutti i cittadini.

Proseguiremo l'esperienza SmartBO che dovrà evolvere verso un ruolo più incisivo nella città e nel territorio nella fase post-pandemia, puntando in particolare ad una riflessione sugli spazi e luoghi di lavoro, sulla mobilità casa-lavoro e su un rafforzamento dell'identità del Tavolo che faciliti la generazione di impatti positivi su lavoratrici e lavoratori, sulle organizzazioni e la capacità di contribuire a progettare una città e un territorio in cui il lavoro è "diffuso" e prossimo alla vita delle persone.